



**COMUNITÀ PASTORALE
SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO**
Notiziario settimanale
Anno pastorale 2016-2017 n. 23

Domenica 5 febbraio 2017
Quinta dopo l'Epifania

Dal Vangelo di Giovanni (4,46-54)

In quel tempo. Il Signore Gesù andò di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

Gesù si fa uomo per condividere la nostra vita. Egli è il Signore della vita: tutti i suoi segni - miracoli - sono un inno alla vita e preludio della Vita eterna. Gesù dice: " Va', tuo figlio vive". Bene si accorda al brano evangelico la Giornata per la Vita che si celebra oggi in tutta Italia, e che ci richiama ad un triplice impegno: la preghiera per i bambini abortiti e per le loro famiglie (più di 100.000 aborti nel 2015 e quasi 100.000 nel 2016 solo in Italia!); lo sforzo di promuovere una cultura per la vita in seno alla nostra società; il sostegno morale ed economico alle mamme in difficoltà, affinché desistano dalla scelta abortiva che è comunque sempre una decisione tragica. Oggi ciò che più sgomenta non è solo il numero incredibile di aborti praticati nel mondo, ma il fatto che la possibilità di abortire sia considerata dalla nostra cultura occidentale secolarizzata un parametro di civiltà. Lo stesso Papa Francesco ha più volte ribadito che l'aborto non è solo un grave peccato ma che è anche il più odioso dei crimini, crimine che persino nelle culture pre-cristiane non si osava neppure nominare! Offriamo anche noi il nostro piccolo contributo perché, come diceva S. Teresa di Calcutta, nessuna mamma possa dire di essere stata costretta ad abortire perché lasciata sola davanti al miracolo di una nuova vita!

Rosy e Giovanni

AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

- ▶ Per l'iniziativa di spiegazione dei "santi segni" a questo foglio è allegata la seconda scheda riguardante l'atto penitenziale all'inizio della celebrazione.
- ▶ Sabato 11 febbraio è la 25.a **Giornata del Malato**. Nella nostra Comunità Pastorale avremo due particolari momenti di celebrazione:
 - alle ore 15 alla Chiesa di Don Orione S. Messa con Unzione degli infermi
 - alle ore 20.45 partendo dal Santuario dei Vignoli (dopo la S. Messa delle ore 20) fiaccolata fino la Grotta di Lourdes nel cortile dell'Istituto delle Madri Canossiane in via Torricelli.
- ▶ Lunedì 13 febbraio alle 21.00 al Santuario dei Vignoli ci sarà l'ultimo incontro di **Lectio Divina per gli adulti**.

UN FIORE PER LA VITA

Oggi nella Chiesa italiana si celebra la **Giornata per la difesa e la promozione della Vita umana** sul tema "Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta". Nel Messaggio per questa Giornata (cfr. www.chiesacattolica.it) i Vescovi dicono: "La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: nel suo 'ho sete' possiamo sentire la voce dei sofferenti e il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo". A Seregno, davanti ad ogni chiesa, il Centro di Aiuto alla Vita offre le primule il cui ricavato andrà a sostegno delle attività che il Centro stesso svolge in via Alfieri 6 a favore delle mamme in difficoltà. Ricordiamo anche la S. Messa mensile come preghiera per la Vita: sabato 11 febbraio alle 19.00 nella Parrocchia S. Giovanni Bosco al Ceredo.

RACCOLTA DEI FARMACI

Sabato 11 febbraio avrà luogo la giornata nazionale della raccolta dei farmaci promossa dal Banco Farmaceutico. È un gesto concreto di solidarietà che consiste nel donare farmaci per chi ne ha bisogno. A Seregno aderiscono: *Farmacia Re* di via Parini, *Farmacia Bizzozero* di Corso del Popolo, *Farmacia Maserà* di via Garibaldi, *Farmacia Beretta* di via Galilei. I prodotti raccolti andranno al Piccolo Cottolengo di Don Orione e al Monastero delle Suore Sacramentine di via Stefano da Seregno.

GIORNATA DELLA SOLIDARIETA'

Ricordiamo la manifestazione proposta dal Decanato di Seregno-Seveso e dalla Comunità Pastorale di Seregno **domenica 19 febbraio a Seregno** per far conoscere e rilanciare le opere di solidarietà. Il ritrovo alle ore 15 sarà in tre luoghi simbolo: l'Istituto **Don Orione** (via Verdi, 95), il **Centro di Ascolto Caritas** (via Alfieri, 8), l'**Oratorio S. Ambrogio** (via Edison, 54). Questa "Marcia della solidarietà" si concluderà in piazza Concordia con alcune testimonianze e la consegna della "Lettera alla Città" ai Sindaci del territorio del Decanato. Manifesti e volantini di questa manifestazione si trovano in ogni parrocchia.



Parrocchia S. Ambrogio - Viale Edison, 64 - 20831 Seregno (MB) – Tel.: 0362 230810

Segreteria: Martedì e Giovedì ore 15.30-18.00 – Mercoledì e Sabato ore 10.00-12.30

www.psase.it - e-mail: seregnosantambrogio@chiesadimilano.it



Parrocchia S Ambrogio Seregno

Oratorio – Via don Gnocchi, 2 / 3 – Tel.: 0362 221043



Oratorio Sant'Ambrogio Seregno

Caritas: Mercoledì e Venerdì dalle 15.00 alle 18.00

Domenica 5 febbraio Giornata nazionale in difesa della vita

Ore 11.15: S. Messa con la presenza della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale

Ore 14.45-17.00: incontro per i bambini e i genitori di II elementare

Ore 18.00-19.00: incontro adolescenti

Lunedì 6 febbraio Ore 17-18: catechismo gruppo Nazaret (III elementare)

Ore 18.30-19.30: incontro preadolescenti (II-III media)

Martedì 7 febbraio Ore 17-18: catechismo gruppo Emmaus (IV elementare)

Mercoledì 8 febbraio Ore 17-18: catechismo gruppo Cafarnao (V elementare)

Ore 17.45-18: in chiesetta, incontro per i genitori dei ragazzi di V elementare per spiegare le modalità di partecipazione all'incontro di Papa Francesco a S. Siro. A tutti i ragazzi verrà comunque consegnato un volantino che spiega precisamente la proposta

Giovedì 9 febbraio Ore 17-18: catechismo gruppo Gerusalemme (I media)

Ore 17.45-18: in chiesetta, incontro per i genitori dei ragazzi di I media per spiegare le modalità di partecipazione all'incontro di Papa Francesco a S. Siro. A tutti i ragazzi verrà comunque consegnato un volantino che spiega precisamente la proposta

Ore 18.45-19.45: incontro adolescenti

Domenica 12 febbraio Ore 15-17: nella segreteria dell'oratorio feriale, si raccolgono le iscrizioni dei cresimandi all'incontro di **Papa Francesco** a S. Siro

Domenica 12 febbraio 2^a domenica del mese offerta straordinaria. Sulle panche troverete una busta che verrà ritirata all'uscita dalla chiesa. Il ricavato servirà per i bisogni della parrocchia.

Per poter partecipare **sabato 25 marzo** ore 15.00 alla Santa Messa con **Papa Francesco** al Parco di Monza sono necessari l'iscrizione e il pass. Per l'iscrizione rivolgersi in sacrestia ai seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 9.15 alle 12.00 martedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.30 o tramite un messaggio WhatsApp al nr 366 6311 103 comunicando cognome, nome e recapito telefonico.

Da **sabato 15 a sabato 22 luglio** si terrà la vacanza estiva in montagna a Claviere (TO). L'esperienza è rivolta a bambini/ragazzi dalla III elementare frequentata alla III media. E' possibile richiedere i moduli per iscriversi a don Gabriele, al bar dell'oratorio o anche scaricandoli dal sito della parrocchia

Nei giorni scorsi è morta la signora Gina, mamma del nostro diacono Ruggero. Siamo vicini a Ruggero e alla sua famiglia con l'affetto e la preghiera.

CELEBRAZIONI E INTENZIONI SS. MESSE PARROCCHIA S. AMBROGIO

Domenica 5: V dopo l'Epifania

Is 66,18b-22 / Sal 32 (33) • Rm 4,13-1 • Gv 4,46-54

08.00 :	S. Messa per la Comunità
09.45 :	def.ta Sala Adele
11.15 :	
16.00 :	Celebrazione del Sacramento del Battesimo
20.30 :	

Lunedì 6: S. Paolo Miki e compagni, martiri

Sir 34,21-31 / Sal 48 (49) • Mc 7,14-30

08.30 :	def.ta Castelletti Italia
---------	---------------------------

Martedì 7: Ss. Perpetua e Felicità, martiri

Sir 28,1-7 / Sal 33 (34) • Mc 7,31-37

08.30 :	
18.30 :	def.ta Mariani Rosalinda

Mercoledì 8: S. Girolamo Emiliani

Sir 37,7-15 / Sal 72 (73) • Mc 8,1-9

08.30 :	
09.00 :	In cripta, catechesi per adulti "Gesù Cristo era sacerdote?"
15.00 :	In oratorio, catechesi per adulti "Gesù Cristo era sacerdote?"

Giovedì 9: S. Giuseppina Bakhita

Sir 30,21-25 / Sal 51 (52) • Mc 8,10-21

08.30 :	def.ti Alessandra e Federico
18.30 :	def.to Di Vico Giacomo/def.ta Ravenna Natala/def.to Casadei Romolo/def.to Villa Alessandro

Venerdì 10: S. Scolastica, vergine

Sir 32,1-13 / Sal 103 (104) • Mc 8,22-26

08.30 :	def.to Guggeri Ferdinando
---------	---------------------------

Sabato 11: B. Vergine Maria di Lourdes

Es 21,1; 23,1-3.6-8 / Sal 97 (98) • Gal 5,16-23 • Gv 16,13-15

08.30 :	def.ti Matteo e Pellegrina Casuscelli
18.00 :	def.ti Viganò Paola

Domenica 12: VI dopo l'Epifania

1Sam 21,2-6a.7ab / Sal 42 (33) • Eb 4,14-16 • Mt 12,9b-21

08.00 :	S. Messa per la Comunità
09.45 :	def.to Garofalo Rosario e def.ti famiglie Confalonieri e Colombo
11.15 :	
20.30 :	

Preghiamo

Signore, ti affidiamo l'anima di **Romana e Gina**, che questa settimana hanno lasciato la vita terrena, accoglile tra le tue braccia e conforta i loro cari, ti preghiamo.

Per **Beatrice, Sophia e Samuele**, che con il sacramento del Battesimo diventano figli di Dio e nuove presenze vive nella nostra comunità cristiana, preghiamo.

“I SANTI SEGNI” (2)

per meglio comprendere la Celebrazione Eucaristica

V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

L'ATTO PENITENZIALE

Subito dopo l'inizio della Santa Messa i fedeli, insieme al sacerdote, compiono l'atto penitenziale, con il quale, davanti a Dio e alla comunità, si riconoscono peccatori e si affidano alla divina misericordia. Confessando con umiltà il proprio peccato e invocando la grazia del perdono, essi manifestano il loro sincero pentimento e si dispongono a vivere l'intera celebrazione eucaristica (dalla preghiera all'ascolto della Parola; dalla consacrazione alla comunione) con l'animo purificato.

Ordinariamente, l'atto penitenziale si struttura in quattro parti: l'invito al pentimento; il silenzio; l'invocazione della misericordia; l'«assoluzione» del sacerdote. Per tutta la sua durata i fedeli rimangono in piedi, perché, nonostante la miseria del loro peccato, il Padre li tratta ancora da figli e, pieno di compassione, si getta al collo di ciascuno per dare loro il bacio della comunione e della pace (cfr. Lc 15, 20).

La formula più consueta di invito al pentimento («*Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati*») è solo una fra le tante, ma contiene indicazioni preziose: sottolineare il vincolo di fraternità di tutti i fedeli in Cristo e la conseguente solidarietà di tutti nella colpa; richiamare all'esigenza di celebrare l'eucaristia purificando il cuore da tutto ciò che ci ha allontanato da una vita santa; invitare a confessare pubblicamente, almeno in forma generale, il male commesso (riconosciamo i nostri peccati).

Il silenzio che segue l'invito è necessario e non va mai omesso. Esso offre una breve pausa per rientrare in se stessi e portare alla coscienza la malizia del male che abbiamo commesso e di cui in prima persona siamo stati responsabili. In quel breve silenzio si possono formulare nel cuore le parole del Salmo: «*Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto*» (Sal 50, 6).

La parte centrale dell'atto penitenziale è l'invocazione della misericordia divina. Forma tipica della tradizione ambrosiana sono le tre acclamazioni a Cristo (*Tu che...*), ognuna delle quali si conclude con la supplica *Kyrie, eleison*, espressa dal sacerdote e ripetuta dall'assemblea dei fedeli. In questa supplica, con il termine *Kyrie* ci rivolgiamo a Gesù

Signore, risorto e vivo alla destra del Padre, mentre con il verbo *eleison* gridiamo con il cieco di Gerico «*abbi pietà di me!*» (cfr. Lc 18, 38). Sacerdoti e fedeli si rivolgono a colui che, risorgendo da morte, ha trionfato sul potere del peccato e della morte, per ottenere ciò che una volta per sempre ha realizzato sulla croce: la riconciliazione con il Padre; la remissione dei peccati; la pace del cuore; la comunione fraterna; l'ingresso nel regno dei cieli; la risurrezione e la vita eterna.

In alternativa ai tre *Kyrie eleison* ci sono altre possibilità: l'antica formula «*Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli*»; la formula recente «*Pietà di noi Signore*» e l'aspersione con l'acqua benedetta.

La prima formula pone l'accento sulla responsabilità personale delle colpe commesse e lo fa con parole severe («*ho molto peccato, in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa*») e con un gesto, il battersi il petto, che va a colpire la sede del cuore, lo spazio interiore e nascosto dal quale, secondo Gesù stesso, «*escono i propositi di male*» (cfr. Mc 7, 21).

La seconda, mentre confessa il peccato («*contro di te abbiamo peccato*»), invoca pietà, misericordia e salvezza dal Signore.

La terza esplicita il ricordo del Battesimo come il sacramento cui ritornare per riscoprire la fonte della misericordia, che ci ha liberato dal male e ci ha rinnovato con il dono dello Spirito Santo. Mediante l'aspersione con l'acqua del Battesimo i fedeli sono purificati dai loro peccati e rafforzati nella lotta contro le insidie del maligno.

L'atto penitenziale si chiude con l'«assoluzione» del sacerdote («*Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna*»). Al dono della misericordia e del perdono si accompagna l'esito sperato della vita eterna, che è partecipazione alla gioia di Dio nella comunione del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Poiché la Chiesa ci insegna che l'atto penitenziale della Messa non sostituisce il sacramento della penitenza, che resta necessario per l'assoluzione dei peccati gravi o mortali che abbiamo coscienza di avere commesso, nell'atto penitenziale l'assoluzione del sacerdote, se, da un lato, ci rimette i peccati veniali o quotidiani, dall'altro, ci impegna prima di accostarci alla comunione a ricorrere al sacramento della penitenza per la remissione dei peccati gravi o mortali.

Il primo frutto dell'atto penitenziale è dunque l'azione misericordiosa di Dio che ci rende coscienti della gravità dei nostri peccati e ci indica la strada da intraprendere per ritornare dal male al bene nella pace del Signore e nella comunione fraterna.